



Rassegna Stampa Pontificia Accademia per la Vita
Friday, 07 October 2022

Equità nella Salute e nel Benessere. Guarire e trasformare il sistema per fornire un unico standard di cura

Fabrizio Mastrofini

Madrid, 6 ottobre 2022. Le parole d'ordine di una sanità improntata al bene dei cittadini e dei pazienti dovrebbero essere: solidarietà, giusto equilibrio tra educazione sanitaria attenta alla prevenzione, medicina territoriale e strutture ospedaliere, continuità e integrazione delle cure. Lo ha ribadito mons. **Vincenzo Paglia**, Presidente della **Pontificia Accademia per la Vita**, nella relazione introduttiva alla seconda giornata dei lavori del Congresso Internazionale dell'organizzazione medica 'Somos Community Care', a Madrid, il 6 ottobre. Mons. Paglia conosce da vicino la realtà di 'Somos Community Care' che ha visitato a Brooklyn, New York, nel marzo di quest'anno. Mons. Paglia ha affrontato il tema 'Equità nella Salute e nel Benessere. Guarire e trasformare il sistema per fornire un unico standard di cura'. La pandemia Covid-19, ha spiegato mons. Paglia, ci ha messo di fronte a problemi complessi, che riguardano il rapporto medico-paziente, l'equità nell'accesso alle cure, il rapporto tra costi e benefici, l'allocazione delle risorse economiche nella sanità. Elencando i diversi elementi concreti di una visione a misura d'uomo della medicina e della cura, mons. Paglia ha notato che 'è nel contesto del rapporto medico-paziente che il medico di medicina generale potrà ridurre con prudenza lo sperpero delle medicine e delle prestazioni e aiutare il paziente a fare quelle scelte di stili di vita e di gestione della propria salute che siano il più possibile preventive nei confronti delle malattie e che lo portino ad assumere i doveri conseguenti verso la salute propria e quella altrui'. Per quanto riguarda un giusto ed equilibrato uso delle risorse, 'in relazione alla logica costi/benefici occorre anzitutto porre una condizione. Se su un piatto della bilancia poniamo il rischio economico e sull'altro la vita di una persona, allora qualunque costo economico potrebbe essere giustificato. Occorre dunque avere ben chiaro il valore trascendente della persona umana anche in campo economico. È vero che le risorse di uno Stato non sono infinite, ma questo fatto comporta che nell'ambito della disponibilità della operata una gerarchia di scelte a partire dal primato dell'uomo a cui vanno subordinati i valori economici. Prima di dire che non ci sono fondi, bisogna anche verificare bene come questi vengono impiegati'. Su rapporto tra rischi e benefici nelle cure, è necessario considerare il 'criterio della proporzionalità diagnostico-terapeutica ed etica, che si riferisce piuttosto al rapporto tra le caratteristiche dei trattamenti (incluso costi, reperibilità, difficoltà di applicazione) e l'efficacia diagnostica/terapeutica sulla salute e sulla vita, tenendo anche conto dell'onerosità e della sofferenza che una manovra medica comporta per il paziente'. All'inizio della pandemia, ha notato mons. Paglia, 'la focalizzazione sull'assistenza ospedaliera, tuttavia, ha distolto l'attenzione da altre istituzioni di cura. Le case di riposo, per esempio, sono state duramente colpite dalla pandemia, e i dispositivi di protezione individuale e i



test sono diventati disponibili in quantità sufficiente solo in una fase tardiva'. Inoltre 'nella maggioranza dei paesi, il ruolo dei medici di base è stato ignorato, mentre per molti, sono il primo punto di contatto con il sistema assistenziale'. La 'vulnerabilità' delle persone, dei sistemi sanitari ed economici, anzi la 'comune vulnerabilità' richiede 'una cooperazione e coordinamento internazionali, nella consapevolezza che non è possibile tenere testa a una pandemia senza un'adeguata infrastruttura sanitaria, accessibile a tutti a livello globale'. La distribuzione del vaccino anti Covid-19 è un caso emblematico. 'L'unico obiettivo accettabile, coerente con un'equa fornitura del vaccino, è l'accesso per tutti, senza eccezione alcuna. E la motivazione per questa disponibilità universale non può essere (solo) il proprio interesse di tutelarsi dalle varianti del virus. Occorre pertanto un'alleanza tra scienza e umanesimo, che vanno integrati e non separati, né, peggio ancora, contrapposti. Un'emergenza come quella del Covid-19 si sconfigge anzitutto con gli anticorpi della solidarietà. I mezzi tecnici e clinici del contenimento devono essere integrati all'interno di una vasta e profonda ricerca per il bene comune, che dovrà contrastare la tendenza alla selezione dei vantaggi per i privilegiati e alla separazione dei vulnerabili in base alla cittadinanza, al reddito, alla politica, all'età'. In ogni caso, 'non dobbiamo mai abbandonare la persona malata, anche quando non ci sono più trattamenti disponibili: cure palliative, trattamento del dolore e accompagnamento sono un'esigenza da non trascurare mai. Anche sul piano della sanità pubblica, l'esperienza che stiamo attraversando, e che speriamo essere ormai alle nostre spalle almeno nei suoi aspetti più drammatici, pone l'esigenza di una seria verifica. Essa riguarda l'equilibrio tra approccio preventivo e approccio terapeutico, tra la medicina dell'individuo e la dimensione collettiva (vista la stretta correlazione tra salute e diritti personali e salute pubblica)'. 'La fraternità indicata dal Vangelo si può moltiplicare con molti altri passaggi e messaggi diretti di Gesù. Ma per noi è il momento di compiere un passo in avanti: siamo interconnessi; il mondo è interconnesso e prima riusciamo a comprenderlo, prima saremo una vera comunità globale riunita sotto il segno della fraternità. Le barriere non esistono; le mettiamo noi e sono destinate a rivelarsi tristemente inefficaci e anche sciocche di fronte alle emergenze globali'. Madrid, 6 ottobre 2022

Equity in Health and Wellness: Healing and Transforming the System to deliver a single standard of Care

Abp. Paglia' Speech at Somos Community Care International Conference in Madrid, Spain

Fabrizio Mastrofini

Madrid, Spain, October 6 - In his open address, Archbishop Paglia has said: "On the issues of justice and inequality, the recent pandemic has been both a test and a time of reflection and learning. The Covid-19 pandemic has shown that, in all countries, the benefits of public health programs must be balanced with economic concerns. During the early stages of the pandemic, many countries focused on saving as many lives as possible. Hospitals and especially intensive care units were not equal to the challenge and were brought up to speed only with great difficulty. Clearly, healthcare facilities have survived, thanks to the generous sacrifices of doctors, nurses, and other healthcare professionals, more than to investments in technology. The focus on hospital care, however, has drawn attention away from other institutions. Nursing homes, for example, were hit hard by the pandemic, and personal protective equipment and tests became available in sufficient quantities only at a later stage. Ethical discussions on resource allocation have been mainly based on utilitarian considerations, without paying attention to the most vulnerable and those exposed to the most serious risks. In most countries, the role of primary care physicians has been ignored, even though for many they are the first point of contact with the healthcare system. The result was an increase in deaths and disabilities caused by conditions other than Covid-19. Widespread vulnerability required international cooperation and coordination, in the knowledge that it was not possible to confront a pandemic without adequate healthcare infrastructures that are accessible to all globally. Moreover, as disaster medicine has taught us, to avoid arbitrariness or improvisation in emergency situations it is necessary to formulate criteria that are as shared and well-founded as possible. Of course, it must be repeated, rationing is to be the last option. The search for equivalent treatments, the sharing of resources, and the transfer of patients to other facilities are alternatives that must be carefully considered, in the search for healthcare justice. As well, adverse conditions have produced imaginative solutions, such as the use of the same ventilator for several patients". (...) "In any case, we must never abandon the patient, even when there are no more treatments to consider. Palliative care, pain management and accompaniment are always to be available. At the level of public health, the pandemic experience shows the need for a general re-consideration, particularly of the balance between a preventive approach and a therapeutic approach, and between medicine for the individual and medicine that concentrates on the collectivity (given the serious concern in healthcare for the interplay between personal rights and public health)".

FULL TEXT



Vincenzo Paglia: "Necesitamos una revolución económica y cultural para una sanidad que sea justa para todos"

Monseñor **Vincenzo Paglia**, presidente de la Academia Pontificia para la Vida, ha abierto el segundo día de trabajo del Congreso Internacional de la organización médica "SOMOS Community Care", en Madrid, este jueves, 6 de octubre. El prelado italiano conoce muy de cerca la realidad de "SOMOS Community Care" que visitó en Brooklyn, en Nueva York, en marzo de este año. **Paglia** abordó el tema, "Equidad en Salud y Bienestar. Sanar y transformar el sistema para brindar un único estándar de atención", y explicó que la pandemia de la covid-19 "nos ha enfrentado a problemas complejos, relacionados a la relación médico-paciente, la equidad en el acceso a la atención sanitaria, la asignación de recursos económicos en el tema de la salud". Durante el encuentro con los periodistas, **Paglia** señaló que "impulsar una carta que podría subrayar la importancia de los médicos de familia para preservar la riqueza y la fuerza de la relación primaria, puede ser la medicina más importante [] la vacuna más importante es la afección, es el amor en un mundo individualista, es la fraternidad en un mundo de abandono. Programar una carta en esta perspectiva puede ser un buen fruto de este simposio". "Sin duda necesitamos una revolución política, social, económica y cultural para una sanidad que sea justa para todos, porque hoy se dan unas injusticias sanitarias terribles [] es necesario un cambio, una verdadera revolución cultural", ha subrayado **Paglia**. En cualquier caso, ha subrayado **Paglia**, "no debemos abandonar nunca al enfermo, ni siquiera cuando no haya más tratamientos disponibles: los cuidados paliativos, el tratamiento del dolor y el acompañamiento son una necesidad que nunca debe desatenderse". El arzobispo italiano ha recordado lo que vivió su país durante los primeros meses de la pandemia cuando en Italia murieron muchísimos ancianos: "Yo pedí un encuentro con el Ministro de la Sanidad diciéndole que era necesario crear una comisión para reflexionar sobre esta nueva situación que estábamos viviendo por primera vez en la historia [] hoy hay un nuevo pueblo en el mundo: el de los ancianos que son millones. Este pueblo no tiene a nadie que reflexione sobre ellos". Los más ancianos fueron las principales víctimas. La pandemia puso de manifiesto las contradicciones de nuestra sociedad", dijo el arzobispo italiano. Al comienzo de la pandemia, señaló **Mons. Paglia**, "el enfoque en la atención hospitalaria, sin embargo, ha desviado la atención de otras instituciones sanitarias. Las residencias de ancianos, por ejemplo, se vieron muy afectados por la pandemia, y los equipos de protección personal y los test contra la covid-19 solo estuvieron disponibles en cantidades suficientes después de mucho tiempo". Cuando se creó esta Comisión, el ministro puso a Monseñor **Paglia** como coordinador: "Había algún técnico, pero faltaba una visión global. Hemos trabajado y escrito una carta de los derechos de los ancianos y el gobierno la aceptó. En el último Consejo de Ministros de



Cope

Pontificia Accademia per la Vita

este gobierno será aprobada la nueva política para los ancianos". **Paglia** ha recordado además las últimas catequesis del Papa sobre la vejez: "Ojalá sean conocidas por todo el mundo [] hay una relación extraordinaria entre los nietos y los abuelos. Dos generaciones que nos muestran la necesidad de la ayuda. ¿Puede vivir un niño sin la ayuda de los padres? ¿Pueden vivir los ancianos sin la ayuda de los jóvenes? No . Ellos nos enseñan a todas las generaciones que la única posibilidad de vivir, es vivir juntos". El arzobispo italiano ha admitido que es "curioso que un obispo ayude a un Gobierno, pero es así, y el acto de aprobar este cambio de políticas es muy importante, es un signo de una nueva visión de la sociedad por un futuro más humano, lleno de fraternidad, solidaridad, en el que caben todos, creyentes y no creyentes, especialistas, técnicos y voluntarios ". Tras las palabras del presidente de la Academia Pontificia para la Vida, también hubo tiempo para escuchar a Mario Paredes, director ejecutivo de "Somos", que trabajó con la Conferencia de obispos de Estados Unidos. "SOMOS es una organización creada en Nueva York para asistir, atender y acompañar a los pacientes de más escasos recursos en los barrios de la gran ciudad americana. La misión de "SOMOS", según su director ejecutivo, es "escuchar, atender y darle seguimiento a una persona que tiene problemas de salud ".

Vatican News

Pontificia Accademia per la Vita

Congreso "Somos Community Care". Mons. Paglia: Equidad en salud y bienestar.

Sanar y transformar el sistema sanitario para brindar un único estándar de atención, es una de las premisas planteadas por el presidente de la Academia Pontificia para la Vida al participar en el hoy Congreso Internacional "Somos Community Care" que se celebra en Madrid. Vatican News Las consignas de un sistema sanitario centrado en el bien de los ciudadanos y los pacientes deben ser: la solidaridad, el equilibrio adecuado entre la educación sanitaria orientada a la prevención, la medicina territorial y los centros hospitalarios, la continuidad y la integración de la asistencia. Así lo reiteró monseñor

Vincenzo Paglia, presidente de la Academia Pontificia para la Vida, en su discurso de presentación en la segunda jornada del Congreso Internacional de la organización médica "Somos Community Care", este 6 de octubre, en Madrid. Monseñor **Paglia** conoce la realidad de "Somos Community Care", que visitó en Brooklyn, Nueva York, en marzo de este año. Acceso a la salud para todos Monseñor **Paglia** abordó el tema "Equidad en la salud y el bienestar. Curar y transformar el sistema para ofrecer un estándar único de atención". La pandemia de Covid-19, explicó Monseñor **Paglia**, nos ha

enfrentado a complejos problemas relativos a la relación médico-paciente, la equidad en el acceso a la asistencia, la relación entre costes y beneficios, y la asignación de recursos económicos en la asistencia sanitaria. Enumerando los diversos elementos concretos de una visión a escala humana de la medicina y de la asistencia, monseñor **Paglia** señaló que "es en el contexto de la relación médico-paciente donde el médico de cabecera podrá reducir prudentemente el despilfarro de medicamentos y servicios y ayudar al paciente a tomar aquellas opciones de estilo de vida y de gestión de la salud que sean lo más preventivas posible contra la enfermedad y que le lleven a asumir sus responsabilidades en el cuidado de la propia salud y la de los demás". Uso equilibrado de los recursos En cuanto a la utilización justa y equilibrada de los recursos, "en relación con la lógica coste/beneficio, hay que establecer primero una condición, explicó monseñor **Paglia**. Y añadió que si situamos el riesgo económico en un lado de la balanza y la vida de una persona en el otro, cualquier coste económico podría estar justificado. Por tanto, es necesario tener claro el valor trascendente de la persona humana incluso en el ámbito económico. 'Es cierto que los recursos de un Estado no son infinitos, pero este hecho implica que, dentro de la esfera de las disponibilidades, hay que jerarquizar las opciones empezando por la primacía del hombre a la que hay que subordinar los valores económicos. Antes de decir que no hay fondos, también hay que verificar bien cómo se utilizan", subrayó el prelado vaticano Riesgos y beneficios en la ética médica Sobre la relación entre riesgos y beneficios en el tratamiento, el presidente de la Academia Pontificia para la Vida afirmó que es necesario considerar el "criterio de proporcionalidad diagnóstica-terapéutica



Vatican News

Pontificia Accademia per la Vita

y ética, que se refiere más bien a la relación entre las características de los tratamientos (incluyendo el coste, la disponibilidad, la dificultad de aplicación...) y la eficacia diagnóstica-terapéutica sobre la salud y la vida, teniendo en cuenta también el coste y el sufrimiento que una maniobra médica conlleva para el paciente". Al principio de la pandemia, señaló Monseñor **Paglia**, "la atención en los hospitales, sin embargo, desvió la atención de otras instituciones asistenciales. Las residencias de ancianos, por ejemplo, se vieron muy afectadas por la pandemia, y los equipos de protección personal y las pruebas sólo estuvieron disponibles en cantidades suficientes en una fase tardía". Además, "en la mayoría de los países se ha ignorado el papel de los médicos de cabecera, cuando para muchos son el primer punto de contacto con el sistema de asistencia". La experiencia del Covid-19 La "vulnerabilidad" de las personas, la salud y los sistemas económicos, de hecho, la "vulnerabilidad común" exige "la cooperación y la coordinación internacional, sabiendo que no es posible hacer frente a una pandemia sin una infraestructura sanitaria adecuada, accesible para todos a nivel mundial". La distribución de la vacuna Covid-19 es un ejemplo de ello. "El único objetivo aceptable, coherente con un suministro equitativo de la vacuna, es el acceso para todos, sin excepción. Y la motivación para esta disponibilidad universal no puede ser (sólo) el propio interés en protegerse contra las variantes del virus. Lo que se necesita, por tanto, es una alianza entre la ciencia y el humanismo, que deben integrarse y no separarse o, peor aún, oponerse", agregó monseñor **Paglia**. Los anticuerpos de la solidaridad Una emergencia como el Covid-19 se vence ante todo con los anticuerpos de la solidaridad, aseguró el prelado. Los medios técnicos y clínicos de contención deben integrarse en una búsqueda amplia y profunda del bien común, que deberá contrarrestar la tendencia a la selección de ventajas para los privilegiados y la separación de los vulnerables en función de la ciudadanía, los ingresos, la política, la edad". No abandonar al enfermo: los cuidados paliativos En cualquier caso, "nunca debemos abandonar a la persona enferma, incluso cuando no haya más tratamientos disponibles: los cuidados paliativos, el tratamiento del dolor y el acompañamiento son una exigencia que nunca debe descuidarse". También en materia de salud pública, la experiencia que estamos viviendo, y que esperamos haya quedado atrás al menos en sus aspectos más dramáticos, exige una seria revisión. Se trata del equilibrio entre el enfoque preventivo y el terapéutico, entre la medicina del individuo y la dimensión colectiva (dada la estrecha correlación entre la salud y los derechos personales y la salud pública)". "La fraternidad indicada por el Evangelio puede multiplicarse por muchos otros pasajes y mensajes directos de Jesús. Pero es hora de dar un paso adelante: estamos interconectados; el mundo está interconectado y cuanto antes lo comprendamos, antes seremos una verdadera comunidad global unida bajo el signo de la fraternidad. Las barreras no existen; las ponemos nosotros y están destinadas a resultar tristemente ineficaces e incluso insensatas ante las emergencias mundiales", concluyó monseñor **Paglia**. Una comunidad de atención al enfermo " SOMOS Community Care" es una red de más de 2.500 médicos que ejercen en la ciudad de Nueva York, especialmente en el Bronx, Queens, Manhattan y Brooklyn. Es una de las instituciones seleccionadas por el estado de Nueva York para poner en marcha

Vatican News

Pontificia Accademia per la Vita

la iniciativa Medicaid , el seguro médico del gobierno estadounidense para ayudar a las personas con bajos ingresos a pagar la atención médica. Atiende a más de 650.000 pacientes procedentes de comunidades mayoritariamente desfavorecidas, entre ellos muchos inmigrantes asiáticos e hispanos. "SOMOS Community Care" está formado únicamente por médicos, todos ellos integrados en la comunidad en la que ejercen su profesión y prestan sus servicios en el idioma de sus pacientes. Otras características de la atención prestada son la atención a las necesidades sociales de la población destinataria y la especial atención a la comunicación directa entre médico y paciente. (Fuente: Academia Pontificia para la Vida)

Vida Nueva

Pontificia Accademia per la Vita

Paglia: 'Necesitamos una revolución sanitaria ante tanta injusticia terrible: nunca debemos abandonar a un enfermo'

José Beltrán

La sanidad no puede ser un negocio. El presidente de la Academia Pontificia para la Vida de la Santa Sede, el arzobispo **Vincenzo Paglia**, no tiene dudas al respecto: 'Es cierto que los recursos de un Estado no son infinitos, pero a la primacía del hombre deben subordinarse los valores económicos. Antes de decir que no hay fondos, también hay que comprobar cómo se utilizan'. Así lo expresó en el marco de un desayuno informativo en el contexto del Congreso Mundial de Médicos («Advancing Community Health and Well-Being Annual Symposium») que se celebra este año, de manera extraordinaria, entre el 5 y el 7 de octubre en Madrid y que reúne a más de 700 profesionales de atención primaria. Acompañamiento hasta el final 'Nunca debemos abandonar a la persona enferma, incluso cuando no hay más tratamientos disponibles: los cuidados paliativos, el tratamiento del dolor y el acompañamiento son una necesidad que nunca debe descuidarse', expuso el prelado italiano. 'Necesitamos una revolución política, social, económica y cultural para una sanidad que sea justa para todos, porque hoy se dan unas injusticias sanitarias terribles', sentenció, confiado en que es 'posible y necesario'. Y como muestra, planteó cómo el Gobierno italiano creó una comisión de salud postcovid para iniciar un cambio estructural que el propio **Paglia** ha presidido. Con esta premisa, alertó sobre el uso mercantilista de la sanidad: 'Si en un lado de la balanza colocamos el riesgo económico y en el otro la vida de una persona, entonces cualquier costo económico podría estar justificado'. 'Es necesario tener claro el valor trascendente de la persona humana en el campo económico', apostilló. Justo equilibrio A la par, **Paglia** enumeró cuales son las consignas básicas para que la atención sanitaria sea verdaderamente universal: 'solidaridad, justo equilibrio entre la educación sanitaria atenta a la prevención, medicina territorial e instalaciones hospitalarias, continuidad e integración de la atención'. Al echar la vista atrás a la pandemia, **Paglia** recordó cómo se pusieron de manifiesto las carencias hospitalarias, las lagunas en las residencias 'Los más ancianos fueron las principales víctimas. La pandemia puso de manifiesto las contradicciones de nuestra sociedad', aseveró. De la misma manera, lamentó que 'en la mayoría de los países, el papel de los médicos generales ha sido ignorado, mientras que, para muchos, son el primer punto de contacto con el sistema de atención'. Infraestructuras adecuadas Por todo ello, reclamó una mayor 'coordinación internacional' para lograr 'una infraestructura sanitaria adecuada, accesible para todos a nivel mundial'. De la misma manera, reivindicó una vez más 'el acceso para todos' de la vacuna del coronavirus. Además, el prelado italiano hizo un llamamiento para "reducir prudentemente el desperdicio de medicamentos", así como la necesidad de llevar un 'estilo de vida y gestión de su salud que sean lo más preventivas posible contra las enfermedades'. Interconectados En este sentido, apuntó que "la fraternidad indicada

Vida Nueva
Paglia: 'Necesitamos una revolución sanitaria ante tanta injusticia terrible: nunca debemos abandonar a un enfermo'



10/06/2022 10:45

- José Beltrán

La sanidad no puede ser un negocio. El presidente de la Academia Pontificia para la Vida de la Santa Sede, el arzobispo Vincenzo Paglia, no tiene dudas al respecto: 'Es cierto que los recursos de un Estado no son infinitos, pero a la primacía del hombre deben subordinarse los valores económicos. Antes de decir que no hay fondos, también hay que comprobar cómo se utilizan'. Así lo expresó en el marco de un desayuno informativo en el contexto del Congreso Mundial de Médicos (Advancing Community Health and Well-Being Annual Symposium) que se celebra este año, de manera extraordinaria, entre el 5 y el 7 de octubre en Madrid y que reúne a más de 700 profesionales de atención primaria. Acompañamiento hasta el final 'Nunca debemos abandonar a la persona enferma, incluso cuando no hay más tratamientos disponibles: los cuidados paliativos, el tratamiento del dolor y el acompañamiento son una necesidad que nunca debe descuidarse', expuso el prelado italiano. 'Necesitamos una revolución política, social, económica y cultural para una sanidad que sea justa para todos, porque hoy se dan unas injusticias sanitarias terribles', sentenció, confiado en que es 'posible y necesario'. Y como muestra, planteó cómo el Gobierno italiano creó una comisión de salud postcovid para iniciar un cambio estructural que el propio Paglia ha presidido. Con esta premisa, alertó sobre el uso mercantilista de la sanidad: 'Si en un lado de la balanza colocamos el riesgo económico y en el otro la vida de una persona, entonces cualquier costo económico

Vida Nueva

Pontificia Accademia per la Vita

por el Evangelio se puede multiplicar con muchos otros pasajes y mensajes directos de Jesús'. 'Pero para nosotros -añadió- es hora de dar un paso adelante: estamos interconectados; el mundo está interconectado y cuanto antes podamos entenderlo, antes seremos una verdadera comunidad global unida bajo el signo de la fraternidad'. "Hagamos un mundo más humano", destacó. Para concluir, el presidente de la Academia Pontificia para la Vida de la Santa Sede destacó que 'las barreras no existen; nos los ponemos y están destinados a resultar tristemente ineficaces e incluso tontos frente a las emergencias globales'. Atender a los descartados El congreso organizado en la capital española está organizado por Somos, una organización nacida en Nueva York para acompañar a los pacientes con escasos recursos fundado hace siete años. Fundada por el doctor Ramón Tallaj, la entidad ha creado una red de médicos para dar un vuelco al actual sistema sanitario para que sea más solidario y llegue a todos. Para Tallaj, 'nos hemos visto obligados a crear un contingente de médicos para atender, como dice nuestro Papa, a los descartados de la sociedad'. 'Nuestra misión no es mantener al paciente para justificar la actividad médica, sino sacarle de ese estado y elevarlo a un estado de felicidad. Estamos llamados a humanizar lo inhumano y la enfermedad no es humana', aseguró Mario Paredes, director ejecutivo de Somos. En nombre de la archidiócesis de Madrid como anfitriona de la cita, el director de comunicación Rodrigo Pinedo, agradeció la elección de la ciudad para la convocatoria, recordando que 'quedan muchos derechos básicos que universalizar y la salud es uno de ellos'. Por su parte, Miriam Diez Bosch, del equipo de Aleteia planteó cómo 'formándose y compartiendo sus inquietudes, los sanitarios postpandemia se están enfrentando a un sistema sanitario muy injusto y mercantilista'.

El presidente de la Pontificia Academia para la Vida anuncia un documento sobre los médicos primarios

Vincenzo Paglia anunció que en breve el Vaticano dará a conocer un documento en el que se reclama la atención primaria en todos los países

Vincenzo Paglia anunció que en breve el Vaticano dará a conocer un documento en el que se reclama la atención primaria en todos los países. El anuncio del presidente de la Pontificia Academia para la Vida tuvo lugar en la inauguración del simposio Advancing Community Health and Well-Being sobre cómo superar la desigualdad social en la práctica de la medicina. Se trata de un encuentro científico de médicos al que asisten 900 doctores en Madrid. Todos ellos son miembros de SOMOS, la red de médicos que atiende a personas de escasos recursos en el estado de Nueva York, en Estados Unidos. El arzobispo Paglia, en representación del Vaticano, explicó que «hay muchos países donde hoy se ignora la atención primaria». Esto preocupa enormemente a la Iglesia católica porque hace que millones de personas se queden sin el derecho básico a la salud y a la atención. Minutos después, en un acto organizado por Aletheia en el marco del simposio, Paglia abundó en este anuncio. Dijo que «la vacuna más importante es el amor». No son palabras huecas, es la constatación del Evangelio vivido y que el papa Francisco ha puesto de relieve con la encíclica Fratelli Tutti. Esto merece «una nueva reflexión política, económica y cultural de la salud para una medicina justa para todos». La realidad de tanto sufrimiento en el mundo hizo que Paglia no dudara en señalar que no podemos quedarnos deslumbrados por agentes como la globalización o la tecnología. Porque en términos de salud, «todos estamos en la tormenta, pero en distintos barcos». Ahí, los vulnerables y los ancianos son los más perjudicados, afirmó el prelado. Contradicciones Si bien los avances de la medicina son reales, «vemos injusticias en la salud». «Vivimos treinta años más y no sabemos para qué», lamentó. El arzobispo afirmó que se han producido dos fenómenos contrarios: «Tenemos 30 años de vida pero sin pensar [en la vida]». «Por un lado, se puede vivir 20 o 30 años más, pero por otro lado no se tiene cuidado de la vida», dijo. El mundo está interconectado, y cuanto antes podamos entenderlo, antes seremos un verdadero mundo global. Las barreras no existen; somos nosotros quienes las erigimos.» «Podemos describir este mensaje evangélico como una instancia del principio de subsidiariedad, que a su vez se basa en el principio de solidaridad social y en una visión personalista de la economía y la sociedad.» «Este principio se convierte en un criterio moral para tratar los derechos de los pacientes, y los deberes correspondientes de la sociedad: a la protección de la salud, incluso cuando surgen necesidades de atención médica. Es precisamente el principio de subsidiariedad el que debe regir el desarrollo teórico y la aplicación práctica de protocolos asistenciales verdaderamente justos.» Una medida revolucionaria En Italia será aprobada la política nueva del Gobierno para los ancianos, anunció **Vincenzo Paglia**. «Es una de las decisiones más importantes de los gobiernos de hoy porque



la relación con los ancianos es el problema de este siglo XXI. El papa Francisco, en los meses pasados, ha hablado de manera orgánica de cómo ser viejos y cristianos y humanos. Sus catequesis podríamos llamarlas De Senectute cristiana (en referencia al libro clásico de Cicerón). «Abuelos y nietos son dos generaciones que hablan de que la única posibilidad de vivir es vivir juntos», dijo. «Un mundo del yo está condenado al abandono de los más débiles». ¿Tardará mucho el documento? ¿Tardará mucho en llegar el documento de la Iglesia católica que hable de la necesidad de atención primaria? «Está bajando el ascensor», dijo el presidente de la red de médicos SOMOS, el doctor Ramon Tallaj. El doctor Tallaj insistió en que se necesita este apoyo por parte de la Iglesia porque ahora «se habla de igualdad, pero no de equidad», que es lo importante. Aquí puedes ver un documental sobre el doctor Tallaj, para conocer mejor la labor de SOMOS, esencial para la gestión de la pandemia en Nueva York. En él habla de la tarea de los médicos primarios y de la fe católica que le mueve: Este vídeo, elaborado en coproducción SOMOS/Aleteia está nominado a un premio Emmy del capítulo de Nueva York de la Academia de Televisión de Estados Unidos. La gala de los Emmy se celebra precisamente este sábado. El año pasado, un video de SOMOS y Aleteia recibió el Emmy. Es un breve documental sobre un doctor de SOMOS, Juan Tapia:

Arzobispo del Vaticano pide una sanidad "justa" tras la "crueldad" con la que murieron los mayores durante la pandemia

MADRID, 6 Oct. (EUROPA PRESS) - El arzobispo y presidente de la Pontificia Academia para la Vida del Vaticano, **Vincenzo Paglia**, ha pedido hacer una "reflexión" política, económica y cultural para una medicina "justa", tras la "crueldad" con la que murieron cientos de miles de personas mayores durante la pandemia de la Covid-19. "Esta es la contradicción que se ha manifestado durante la pandemia: los más débiles, los ancianos fueron las víctimas de la pandemia. Es verdad que estamos todos en el mismo barco, en la misma tempestad, pero sobre barcos diversos. El barco de los ancianos y de los pobres fue destruido con una facilidad increíble, con una crueldad tremenda, muchos murieron sin poder saludar a sus madres, padres, hermanos y amigos", ha manifestado **Paglia**. Así se ha pronunciado el arzobispo este jueves durante un encuentro con los medios de comunicación, en Madrid, organizado por SOMOS Community Care, la red de información global Aleteia y el Arzobispado de Madrid, en el marco del Congreso Mundial de Médicos (Advancing Community Health and Well-Being Annual Symposium) que se celebra del 5 al 7 de octubre en el Hotel Riu de Plaza de España, en Madrid, y que reúne a más de 700 doctores que han afrontado la pandemia en sus respectivos países. Frente a esta situación, **Paglia** ha propuesto redactar una carta de forma conjunta, entre SOMOS y la Pontificia Academia para la Vida del Vaticano, para promover una reflexión en todo el mundo sobre una sanidad más "justa". "Sin duda es necesario una nueva reflexión política, económica y cultural de la salud para una nueva medicina que sea justa para todos", ha subrayado. Thank you for watching En concreto, el arzobispo ha pedido a los gobiernos una nueva visión sobre las personas mayores. "Hablamos de millones y en algunos años de billones de ancianos. Hay que reflexionar sobre los ancianos porque son una población enormemente frágil, que necesita ayuda", ha subrayado. En este sentido, **Paglia** ha revelado que, en las primeras semanas de la pandemia, cuando estaban falleciendo tantos mayores, pidió una reunión con el ministro de salud de Italia para trasladarle que "era necesario curar a los enfermos del Covid pero también crear una comisión para reflexionar sobre una nueva situación que venía por primera vez en la historia, un nuevo pueblo, el de los ancianos, por primera vez con un número tan alto, un pueblo que no tiene a nadie que reflexione sobre ellos". El ministro, según ha señalado, aceptó, y **Paglia** prevé que en los próximos días, el ejecutivo italiano "apruebe la decisión de cambiar la política del gobierno con los ancianos, que todos ancianos serán cuidados por la sociedad". Durante el encuentro, el arzobispo **Paglia** ha presentado dos libros escritos por médicos que salvaron miles de vidas de inmigrantes desfavorecidos en la ciudad de Nueva York, en los meses en que la Gran Manzana se convirtió en el epicentro de la pandemia. Se trata del volumen 'Los médicos de familia en nuestras comunidades', escrito por el doctor Ramón Tallaj, presidente



Europa Press

Pontificia Accademia per la Vita

de SOMOS Community Care, una asociación de más de 2.500 médicos de Nueva York, dedicada al servicio de pacientes inmigrantes; y 'Médicos de cabecera', firmado por su director general, Mario Paredes, y algunos de los médicos que arriesgaron la vida en la lucha contra el Covid.

Religion Digital

Pontificia Accademia per la Vita

El presidente de la Pontificia Academia por la Vida apadrina el Congreso de SOMOS Community Care en Madrid Paglia: "Es necesaria una nueva reflexión política, económica, cultural de la salud para una medicina que sea justa para todos"

"Esta enfermedad ha sido la enfermedad de la soledad. Y la vacuna ha sido la vacuna de la esperanza", recalcó Tallaj, quien denunció las diferencias de trato médico entre ricos y pobres. "Estamos cambiando el sistema de salud para que sea más humanizado, y tenga en cuenta las circunstancias de nuestros pacientes en todo el mundo" Su director ejecutivo, Mario Paredes, recalcó que "nuestra misión no es solo mantener al paciente para justificar la atención médica, sino sacar al paciente y elevarlo que sea una persona de salud y de felicidad". En definitiva, "humanizar lo que no es humano. La tarea es traer a la profesión, al médico y al paciente a un entendimiento" "El único objetivo aceptable, coherente con un suministro equitativo de la vacuna, es el acceso para todos, sin excepción", recalcó **Paglia** "Estamos todos en la misma tempestad, pero sobre barcos diversos. Los barcos de los ancianos y los pobres fueron destruidos con una crueldad tremenda. Muchos murieron sin poder saludar a madres y padres, hermanos y amigos" "La enfermedad se vence con los anticuerpos de la solidaridad (...), nunca debemos abandonar a la persona enferma" El prelado aclaró, en conversación con RD, que los cambios en el Instituto Juan Pablo II para la Familia, tanto los de esta año como los del pasado, "estaban previstos" desde el principio, y que no se ha cesado ni destituido a nadie, frente a lo que se ha comentado, falsamente, en otros medios "Podemos vivir 20 ó 30 años, pero la soledad no tiene cura. Los más débiles, son ancianos, fueron las víctimas de la pandemia ". El arzobispo **Vincenzo Paglia**, presidente de la Academia Pontificia para la Vida, abrió la segunda jornada del Congreso Internacional de la organización médica "Somos Community Care", que se está celebrando en Madrid. Y lo hizo recordando que "estamos todos en la misma tempestad, pero sobre barcos diversos. Los barcos de los ancianos y los pobres fueron destruidos con una crueldad tremenda. Muchos murieron sin poder saludar a madres y padres, hermanos y amigos". "Es necesaria una nueva reflexión política, económica, cultural de la salud para una nueva medicina que sea justa para todos", reflexionó **Paglia**, quien añadió que, en la globalización del mercado, "vemos también injusticias económicas terribles, de la salud terribles también. Es necesario un cambio de paso, una verdadera revolución cultural" porque "hoy los ancianos son todo un pueblo, con un número muy alto. Un pueblo desconocido, que no tiene nadie que piense por ellos. Vivimos treinta años más, pero no sabemos para qué". Fraternidad en un mundo de abandono "Muchos murieron más por la soledad que por la Covid-19 (...). La enfermedad se vence con los anticuerpos de la solidaridad (...), nunca debemos abandonar a la persona enferma", recalcó el prelado, reivindicando la relevancia de los médicos de familia, para preservar la riqueza, la fuerza de la relación primaria, que puede ser la medicina más importante. La vacuna más importante es el amor en un mundo individualista. Es la fraternidad en

Religion Digital

El presidente de la Pontificia Academia por la Vida apadrina el Congreso de SOMOS Community Care en Madrid Paglia: "Es necesaria una nueva reflexión política, económica, cultural de la salud para una medicina que sea justa para todos"



10/06/2022 10:51

"Esta enfermedad ha sido la enfermedad de la soledad. Y la vacuna ha sido la vacuna de la esperanza", recalcó Tallaj, quien denunció las diferencias de trato médico entre ricos y pobres. "Estamos cambiando el sistema de salud para que sea más humanizado, y tenga en cuenta las circunstancias de nuestros pacientes en todo el mundo". Su director ejecutivo, Mario Paredes, recalcó que "nuestra misión no es solo mantener al paciente para justificar la atención médica, sino sacar al paciente y elevarlo que sea una persona de salud y de felicidad". En definitiva, "humanizar lo que no es humano. La tarea es traer a la profesión, al médico y al paciente a un entendimiento" "El único objetivo aceptable, coherente con un suministro equitativo de la vacuna, es el acceso para todos, sin excepción", recalcó Paglia "Estamos todos en la misma tempestad, pero sobre barcos diversos. Los barcos de los ancianos y los pobres fueron destruidos con una crueldad tremenda. Muchos murieron sin poder saludar a madres y padres, hermanos y amigos". "La enfermedad se vence con los anticuerpos de la solidaridad (...), nunca debemos abandonar a la persona enferma", recalcó el prelado, reivindicando la relevancia de los médicos de familia, para preservar la riqueza, la fuerza de la relación primaria, que puede ser la medicina más importante. La vacuna más importante es el amor en un mundo individualista. Es la fraternidad en

Religion Digital

Pontificia Accademia per la Vita

un mundo de abandono", en la que hay que preocuparse "por los descartados, los ancianos, los inmigrantes... Y yo creo que esto es posible". Durante su intervención, el prelado subrayó las claves de un sistema sanitario orientado al bien de los ciudadanos, y de los pacientes: "La solidaridad, el equilibrio adecuado entre la educación sanitaria centrada en la prevención, la medicina territorial y las estructuras hospitalarias, la continuidad y la integración de los cuidados". **Paglia** recordó cómo "la pandemia nos ha enfrentado a complejos problemas relativos a la relación médico-paciente, la equidad en el acceso a la asistencia, la relación entre costes y beneficios, y la asignación de recursos económicos en la asistencia sanitaria". Para el prelado, la relación médico-paciente debe permitir "reducir prudentemente el despilfarro de medicamentos y servicios y ayudar al paciente a tomar aquellas opciones de estilo de vida y de gestión de la salud que sean lo más preventivas posible contra la enfermedad y que le lleven a asumir los consiguientes deberes para con su propia salud y la de los demás". "Lógica coste/beneficio" En este sentido, **Paglia** insistió en los "riesgos" de la "lógica coste/beneficio" a la hora de hablar de salud. "Si situamos el riesgo económico en un lado de la balanza y la vida de una persona en el otro, cualquier coste económico podría estar justificado. Por tanto, debemos tener claro el valor trascendente de la persona humana incluso en el ámbito económico". "Es cierto que los recursos de un Estado no son infinitos, pero este hecho implica que, dentro de la esfera de las disponibilidades, hay que jerarquizar las opciones, empezando por la primacía del hombre, a la que hay que subordinar los valores económicos", reflexionó **Paglia**, quien pidió a los poderes médicos que "antes de decir que no hay fondos, también hay que comprobar bien cómo se utilizan". Volviendo a la pandemia, el presidente de la Pontificia Academia de la Vida denunció cómo "el enfoque en la atención hospitalaria desvió la atención de otras instituciones de atención". Así, "las residencias de ancianos se vieron muy afectadas por la pandemia, y los equipos de protección personal y las pruebas sólo estuvieron disponibles en cantidades suficientes en una fase tardía". Además, "en la mayoría de los países se ha ignorado el papel de los médicos de cabecera, cuando para muchos son el primer punto de contacto con el sistema de asistencia". Eso llevó a una "vulnerabilidad" de las personas, la salud y los sistemas económicos, cuya erradicación "exige la cooperación y la coordinación internacional, sabiendo que no es posible hacer frente a una pandemia sin una infraestructura sanitaria adecuada, accesible para todos a nivel mundial" El único objetivo aceptable, la vacuna para todos Un ejemplo de ello fue la distribución, casi universal, de la vacuna contra la Covid-19. "El único objetivo aceptable, coherente con un suministro equitativo de la vacuna, es el acceso para todos, sin excepción", dejó claro **Paglia**, quien llamó a "una alianza entre la ciencia y el humanismo, que deben integrarse y no separarse, ni, peor aún, oponerse". "Una emergencia como el Covid-19 se vence ante todo con los anticuerpos de la solidaridad", clamó **Paglia**, quien insistió en que "los medios técnicos y clínicos de contención deben integrarse en una búsqueda amplia y profunda del bien común, que deberá contrarrestar la tendencia a la selección de ventajas para los privilegiados y la separación de los vulnerables en función de la ciudadanía, los

Religion Digital

Pontificia Accademia per la Vita

ingresos, la política, la edad". En todo caso, concluyó, "nunca debemos abandonar a la persona enferma, incluso cuando no haya más tratamientos disponibles: los cuidados paliativos, el tratamiento del dolor y el acompañamiento son una exigencia que nunca debe descuidarse". "La fraternidad indicada por el Evangelio puede multiplicarse por muchos otros pasajes y mensajes directos de Jesús. Pero es hora de que demos un paso adelante: estamos interconectados; el mundo está interconectado y cuanto antes lo comprendamos, antes seremos una verdadera comunidad global unida bajo el signo de la fraternidad. Las barreras no existen; las ponemos nosotros y están destinadas a resultar tristemente ineficaces e incluso insensatas ante las emergencias mundiales", finalizó el prelado. El prelado aclaró, en conversación con RD, que los cambios en el Instituto Juan Pablo II para la Familia, tanto los de este año como los del pasado, "estaban previstos" desde el principio, y que no se ha cesado ni destituido a nadie, frente a lo que se ha comentado, falsamente, en otros medios. Qué es SOMOS Paglia hizo estas declaraciones durante el congreso organizado por SOMOS Community Care, una red de 2.500 médicos que ejercen en la ciudad de Nueva York, especialmente en el Bronx, Queens, Manhattan y Brooklyn, fundada por el doctor Ramón Tallaj. SOMOS una de las instituciones seleccionadas por el estado de Nueva York para poner en marcha la iniciativa Medicaid, el seguro médico del gobierno estadounidense para ayudar a las personas con bajos ingresos a pagar la atención médica. Atiende a más de 650.000 pacientes procedentes de comunidades en su mayoría desfavorecidas, entre ellos muchos inmigrantes asiáticos e hispanos. "Esta enfermedad ha sido la enfermedad de la soledad. Y la vacuna ha sido la vacuna de la esperanza", recalcó Tallaj, quien denunció las diferencias de trato médico entre ricos y pobres. "Estamos cambiando el sistema de salud para que sea más humanizado, y tenga en cuenta las circunstancias de nuestros pacientes en todo el mundo". SOMOS Community Care está formado únicamente por médicos, todos ellos integrados en la comunidad en la que ejercen su profesión y prestan sus servicios en el idioma de sus pacientes. Otras características de la atención prestada son la atención a las necesidades sociales de la población destinataria y la especial atención a la comunicación directa entre médico y paciente. Su director ejecutivo, Mario Paredes, recalcó que "nuestra misión no es solo mantener al paciente para justificar la atención médica, sino sacar al paciente y elevarlo que sea una persona de salud y de felicidad". En definitiva, "humanizar lo que no es humano. La tarea es traer a la profesión, al médico y al paciente a un entendimiento".

Alfa y Omega

Pontificia Accademia per la Vita

Paglia: «Vivimos 30 años más y no sabemos para qué»

El presidente de la Academia Pontificia para la Vida, que participa en Madrid en un congreso de médicos de familia, pide reflexionar sobre la vejez y cambiar las políticas públicas 6 de Octubre de 2022 **Paglia** (en el centro) con Mario Paredes y Ramón Tallaj. Foto: R. Pinedo. «Vivimos 30 años más y no sabemos para qué». Así de tajante se ha mostrado el presidente de la Academia Pontificia para la Vida, **Vincenzo Paglia**, este jueves, 6 de octubre, en Madrid durante la presentación de un simposio internacional de médicos de familia organizado por SOMOS Community Care. El prelado italiano ha explicado que en el mundo ha habido un análisis de los 30 primeros años de vida -con cuidados, formación, cultura- y de los 30 años de trabajo que los siguen, pero no así de lo que viene después. Los ancianos, ha aseverado, «son un nuevo pueblo en el mundo», es «una población enorme y frágil» sobre la que hay que reflexionar. Según ha adelantado, está a punto de llegar a buen puerto su colaboración con el Gobierno italiano para afrontar y cambiar la situación de los mayores. Le pusieron al frente de la comisión encargada de redactar una Carta de Derechos de los Ancianos por su «visión», que complementa los «conocimientos técnicos», y previsiblemente el último Consejo de Ministros aprobará las nuevas políticas. **Paglia** ha celebrado este avance, sobre todo tras una pandemia que mostró que estábamos «en la misma tempestad», pero quizá «en barcos distintos» porque, por ejemplo, el de los mayores y los pobres fue golpeado con especial dureza. Para evitar que estas situaciones se repitan, ha apostado por poner «afecto en un mundo sin afectos», por «vacunas» como el «amor en un mundo individualista» o la «fraternidad en un mundo de abandono». En esta línea, ha alentado a los más de 900 médicos reunidos por SOMOS en Madrid a elaborar una carta en la que se subraye «la importancia de los médicos de familia para preservar la riqueza, la fuerza, de la relación primaria». El sueño, ha concluido, es «una atención más grande», combinar «un amor fuerte» y «una tecnología avanzada» para que, en el futuro, el mundo sea «más humano». 1,2 millones de pacientes sin recursos A su lado, el fundador y presidente de SOMOS, el doctor Ramón Tallaj, el director ejecutivo de la red, Mario Paredes, han recogido el guante. En la mesa, moderada por Miriam Díez-Bosch, de Aleteia, y el director de Comunicación del Arzobispado de Madrid, Rodrigo Pinedo, han remarcado el esfuerzo que hacen los más de 25.000 médicos de su red para atender a 1,2 millones de pacientes sin recursos ni seguros privados en Nueva York. El simposio arrancó este miércoles, 5 de octubre, con una Misa en la catedral de Santa María la Real de la Almudena presidida por el arzobispo de Madrid, cardenal Carlos Osoro, y las ponencias se suceden este jueves en el hotel RIU de la plaza de España. Junto a **Paglia** se va dar cita el consejero de Sanidad de la Comunidad de Madrid, Enrique Ruiz Escudero, que habla sobre la respuesta de Madrid a la crisis de la COVID-19. Entre los ponentes



Paglia: «Vivimos 30 años más y no sabemos para qué»



10/06/2022 12:40

El presidente de la Academia Pontificia para la Vida, que participa en Madrid en un congreso de médicos de familia, pide reflexionar sobre la vejez y cambiar las políticas públicas 6 de Octubre de 2022 Paglia (en el centro) con Mario Paredes y Ramón Tallaj. Foto: R. Pinedo. «Vivimos 30 años más y no sabemos para qué». Así de tajante se ha mostrado el presidente de la Academia Pontificia para la Vida, Vincenzo Paglia, este jueves, 6 de octubre, en Madrid durante la presentación de un simposio internacional de médicos de familia organizado por SOMOS Community Care. El prelado italiano ha explicado que en el mundo ha habido un análisis de los 30 primeros años de vida -con cuidados, formación, cultura- y de los 30 años de trabajo que los siguen, pero no así de lo que viene después. Los ancianos, ha aseverado, «son un nuevo pueblo en el mundo», es «una población enorme y frágil» sobre la que hay que reflexionar. Según ha adelantado, está a punto de llegar a buen puerto su colaboración con el Gobierno italiano para afrontar y cambiar la situación de los mayores. Le pusieron al frente de la comisión encargada de redactar una Carta de Derechos de los Ancianos por su «visión», que complementa los «conocimientos técnicos», y previsiblemente el último Consejo de Ministros aprobará las nuevas políticas. Paglia ha celebrado este avance, sobre todo tras una pandemia que mostró que estábamos «en la misma tempestad», pero quizá «en barcos distintos» porque, por ejemplo, el de los mayores y los pobres fue golpeado con especial dureza. Para evitar que estas situaciones se repitan, ha apostado por poner «afecto en un mundo sin afectos», por «vacunas» como el «amor en un mundo individualista» o la «fraternidad en un mundo de abandono». En esta línea, ha alentado a los más de 900 médicos reunidos por SOMOS en Madrid a elaborar una carta en la que se subraye «la importancia de los médicos de familia para preservar la riqueza, la fuerza, de la relación primaria». El sueño, ha concluido, es «una atención más grande», combinar «un amor fuerte» y «una tecnología avanzada» para que, en el futuro, el mundo sea «más humano». 1,2 millones de pacientes sin recursos A su lado, el fundador y presidente de SOMOS, el doctor Ramón Tallaj, el director ejecutivo de la red, Mario Paredes, han recogido el guante. En la mesa, moderada por Miriam Díez-Bosch, de Aleteia, y el director de Comunicación del Arzobispado de Madrid, Rodrigo Pinedo, han remarcado el esfuerzo que hacen los más de 25.000 médicos de su red para atender a 1,2 millones de pacientes sin recursos ni seguros privados en Nueva York. El simposio arrancó este miércoles, 5 de octubre, con una Misa en la catedral de Santa María la Real de la Almudena presidida por el arzobispo de Madrid, cardenal Carlos Osoro, y las ponencias se suceden este jueves en el hotel RIU de la plaza de España. Junto a Paglia se va dar cita el consejero de Sanidad de la Comunidad de Madrid, Enrique Ruiz Escudero, que habla sobre la respuesta de Madrid a la crisis de la COVID-19. Entre los ponentes

Alfa y Omega

Pontificia Accademia per la Vita

destacan también el presidente emérito de la clínica Mount Sinai, doctor Arthur Clain, con una disertación sobre la eficiencia y la sostenibilidad económica usando valores basados en el cuidado; la doctora Sandra Pimentel, del Montefiori Medical Center, que aborda la ansiedad y la depresión en la población juvenil, o Errol Pierre, de Healthfirst, que trata el acceso a la sanidad por parte de la población migrante.

Vincenzo Paglia reclama una sanidad «más justa» tras la «crueldad» de la pandemia con los ancianos

El presidente de la Pontificia Academia para la Vida ha inaugurado el congreso de médicos de Somos Community Care

Clara González

El presidente de la Pontificia Academia para la Vida, el arzobispo **Vincenzo Paglia** es defensor de crear una conciencia en el pueblo y en los países sobre la dignidad de cada persona. En este sentido, «la Iglesia tiene que ser una profecía evangélica para testimoniar hoy lo que Jesús mismo hacía». Esta es la primera política de la Iglesia, porque, afirma monseñor Paglia, «si miramos el corazón y el pensamiento a la luz del Evangelio, nada será imposible». Así lo ha afirmado al ser preguntado por El Debate acerca de su opinión sobre que la política tome para sí la defensa de valores que se encuentran en el ADN de la Iglesia, como la defensa de la vida, y lo ha hecho en el contexto de la presentación del congreso de Somos Community Care que reúne estos días en Madrid a más de 900 médicos de familia que han viajado desde Estados Unidos. De izquierda a derecha, Mario Paredes, **Vincenzo Paglia** y Ramon Tallaj Paula Argüelles Esta organización formada por médicos independientes se dedica a dar asistencia médica en los barrios más pobres de la ciudad de Nueva York. «Nuestra misión es buscar cómo humanizar el sistema sanitario», exhorta el director ejecutivo de Somos, Mario Paredes.

Humanizar lo inhumano, como la enfermedad, es su máxima y lo practican respondiendo a los desafíos de la población de bajos ingresos como la mala vivienda, la basura de sus barrios o la hacinación de migrantes en lo que llaman la inner city . El cardenal Paglia Paula Argüelles Por su parte, el doctor Ramón Tallaj , fundador de Somos viene denunciando desde que llegó a Estados Unidos a practicar la medicina desde República Dominicana, su país natal, donde ejerció como ministro de Salud, que mientras para los políticos la sanidad se mide en dinero, para los pacientes se hace en bienestar, salud y felicidad. Con la llegada de la pandemia, que él llama el virus de la soledad, el 90 % del sistema sanitario estadounidense colapsó y «todos morían sin poder hablar con sus familiares», pero luego llegó "la vacuna de la esperanza, la ha apodado Tallaj. Inauguración del congreso de Somos Community Care Paula Argüelles En esto de la salud, «estamos todos en el mismo barco» , ha afirmado monseñor Paglia. Para concretar que es más exacto decir que «estamos todos en la misma tempestad aunque en barcos distintos», y que durante la peor época de la pandemia «el barco de los ancianos y de los pobres fue destruido con una gran facilidad y una tremenda crueldad». El arzobispo ha propuesto elaborar en colaboración con la Pontificia Academia para la Vida una carta en la que se ponga de valor la figura del médico de familia para una «reflexión política, económica y cultural de la salud para una nueva medicina que sea justa para todos». Y sobre la humanización de la medicina y la labor de Somos, Paglia ha destacado que «la mejor vacuna es la afección en un mundo sin afecto, el amor en un mundo individualista, y la fraternidad en un mundo de soledad».



Religion confidencial

Pontificia Accademia per la Vita

Mons. Paglia: 'El Instituto Juan Pablo II se arreglará con tranquilidad. Belda ha renunciado porque tenía que hacer otras cosas'

El presidente de la Academia Pontificia de la Vida ha estado en Madrid para presentar el congreso 'El medico de cabecera y su papel en la comunidad'

Mons. Vincenzo Paglia, presidente de la Academia Pontificia para la Vida, ha estado en Madrid para presentar el encuentro 'El medico de cabecera y su papel en la comunidad'. Las jornadas, que se celebran del 5 al 7 de octubre, reúnen a más de 700 médicos de todo el mundo y está organizado por SOMOS Community Care, una asociación de más de 2.5 00 médicos de Nueva York, dedicada al servicio de pacientes inmigrantes o con escasos recursos. **Paglia** ha concedido una rueda de prensa junto al doctor Ramon Tallaj, presidente de SOMOS Community Care y el doctor Mario Paredes, director general de SOMOS Community Care, un encuentro con medios de comunicación convocada por la red de información global Aleteia y el Arzobispado de Madrid, en el marco del Congreso Mundial de Médicos (Advancing Community Health and Well-Being Annual Symposium) que se celebra en el Hotel Riu de Plaza de España, en Madrid. Una carta para promover una sanidad más justa Frente a la crueldad de la pandemia, en la que muchas personas murieron solas, el arzobispo **Paglia** ha propuesto redactar una carta de forma conjunta, entre SOMOS y la Pontificia Academia para la Vida del Vaticano, para promover una reflexión en todo el mundo sobre una sanidad más "justa". Sanar y transformar el sistema sanitario para brindar un único estándar de atención, es una de las premisas planteadas por el presidente de la Academia Pontificia para la Vida al participar en el Congreso Internacional "Somos Community Care" que se celebra en Madrid, destaca Vatican News. Medidas del nuevo gobierno italiano 'Es necesario una nueva reflexión política. Se necesita una nueva medicina que sea justa para todos', ha manifestado **Paglia** en el encuentro con los periodistas. Durante la pandemia, **Mons. Paglia** se reunió con el ministro italiano de salud para crear una comisión para ver la forma más justa y humana de cuidar a los ancianos. Tras esta reunión, el presidente de la Academia Pontificia para la Vida ha anunciado que en los próximos días, el nuevo gobierno italiano tiene previsto estudiar la política en el trato más justo y solidario con los ancianos. Instituto Pontificio Juan Pablo II Tras la rueda de prensa, **Mons. Paglia** ha concedido algunos minutos a nivel personal con varios periodistas. A preguntas de Religión Confidencial sobre el futuro del Instituto Pontificio Juan Pablo II de Madrid, y los cambios que se están produciendo, ha respondido: 'Todo se arreglará con tranquilidad', ha manifestado. Sobre la salida del sacerdote Javier Belda, apoyado por **Paglia** para 'ordenar' el Instituto en 2020, ha dicho: 'Belda ha renunciado porque tenía que hacer otras cosas'. Recordemos que en 2020, **Mons. Paglia** vino a Madrid a inaugurar el nuevo Instituto Pontificio Juan Pablo II.

Religión Confidencial

Religion confidencial

Mons. Paglia: 'El Instituto Juan Pablo II se arreglará con tranquilidad. Belda ha renunciado porque tenía que hacer otras cosas'

El presidente de la Academia Pontificia de la Vida ha estado en Madrid para presentar el congreso 'El medico de cabecera y su papel en la comunidad'



10/07/2022 02:10

- Religión Confidencial

Mons. Vincenzo Paglia, presidente de la Academia Pontificia para la Vida, ha estado en Madrid para presentar el encuentro 'El medico de cabecera y su papel en la comunidad'. Las jornadas, que se celebran del 5 al 7 de octubre, reúnen a más de 700 médicos de todo el mundo y está organizado por SOMOS Community Care, una asociación de más de 2.5 00 médicos de Nueva York, dedicada al servicio de pacientes inmigrantes o con escasos recursos. Paglia ha concedido una rueda de prensa junto al doctor Ramon Tallaj, presidente de SOMOS Community Care y el doctor Mario Paredes, director general de SOMOS Community Care, un encuentro con medios de comunicación convocada por la red de información global Aleteia y el Arzobispado de Madrid, en el marco del Congreso Mundial de Médicos (Advancing Community Health and Well-Being Annual Symposium) que se celebra en el Hotel Riu de Plaza de España, en Madrid. Una carta para promover una sanidad más justa Frente a la crueldad de la pandemia, en la que muchas personas murieron solas, el arzobispo Paglia ha propuesto redactar una carta de forma conjunta, entre SOMOS y la Pontificia Academia para la Vida del Vaticano, para promover una reflexión en todo el mundo sobre una sanidad más "justa". Sanar y transformar el sistema sanitario para brindar un único estándar de atención, es una de las

Religion confidencial

Pontificia Accademia per la Vita

Sobre los científicos que han corregido a la Academia Por otra parte, también a preguntas de Religión Confidencial acerca de que nueve científicos, entre ellos un miembro de la Pontificia Academia para la Vida, han corregido a la Academia a raíz de la publicación del libro «Ética teológica de la vida», Mons. Paglia ha respondido: 'No sé si estos científicos se han leído el libro (se refiere a la 'Ética Teológica de la vida', publicado por la Academia Pontificia para la Vida). La posición de la Academia contra el aborto es muy clara. Y está muy claro también que lo que quería impulsar la Academia es el tema de la paternidad responsable para generar un debate. Es la estrella polar de la perspectiva. Es necesario un debate para profundizar y para promover la vida en todos los aspectos. A estos científicos les invito a que lean muy atentamente el libro'. La Academia Pontificia de la Vida afirma, en la introducción de su libro, que los que necesitan decidir, lo dirá el Magisterio de la Iglesia. " Ahora el debate está abierto. Se tiene que pronunciar el Magisterio", ha señalado Paglia a RC. Carta de los científicos En esta carta escrita por los nueve científicos, titulada 'Una pastoral al margen de la experiencia deja de ser pastoral . La Academia Pontificia por la Vida y el libro 'Ética teológica de la vida', han calificado a este libro de 'polémico. Inmediatamente después de su publicación se ha iniciado una polémica por el libro Ética teológica de la vida. Escritura, Tradición, Desafíos Prácticos. Entre otros asuntos, plantea el uso de 'métodos anticonceptivos no naturales en determinadas circunstancias en que harían irresponsable tener hijos'. Estos científicos añaden: "Se ha producido cierta confusión en algunos ambientes eclesiales y medios de comunicación por interpretarlo como un cambio de la Santa Sede en estas cuestiones. Pero la postura de la Iglesia católica no ha cambiado'.

Congress We Care Society. Bishop Paglia: Equity in Health and Welfare.

Camelia Bacchus

Curing and transforming the health system to provide a single level of care is one of the premises raised by the President of the Pontifical Academy of Life when participating in today's international conference Somos Community Care taking place in Madrid. Vatican The slogans of the health system focusing on the welfare of citizens and patients should be: solidarity, the right balance between health education aimed at prevention, regional medicine and hospital centers, continuity and integration of care. This was confirmed by Monsignor Vincenzo Paglia, President of the Pontifical Academy of Life, in his inaugural address on the second day of the International Conference of Somos Community Care, on October 6, in Madrid. Monsignor Paglia knows the truth about Somos Community Care, which he visited in Brooklyn, New York, in March of this year. Access to health for all Monsignor Paglia addressed the topic 'Equity in Health and Wellness. Treating and Transforming the System to Deliver a Single Level of Care'. Monsignor Paglia explained that the COVID-19 pandemic faced complex problems related to the doctor-patient relationship, equality in access to care, the relationship between costs and benefits, and the allocation of economic resources to health care. Monsignor Paglia, by enumerating the various tangible elements of seeing on the human scale of medicine and care, noted that 'in the context of the physician-patient relationship, the GP will be able to prudently reduce the waste of medicines and services. illness that leads him to assume his responsibilities in taking care of his health and the health of others.' Balanced use of resources Regarding the fair and balanced use of resources, 'With regard to the cost/benefit logic, a condition must first be made, as explained by Monsignor Paglia. He added that if we put the economic risk on one side of the equilibrium and the life of one person on the other, any economic cost could be justified, It is therefore necessary to be clear about the transcendent value of man even in the economic sphere. 'It is true that the resources of the state are not infinite, but this fact implies that, within the scope of availability, options must be given priority starting with the priority of man, to which economic values must be subject. Before saying that there is no money, it is also necessary to check carefully how it is used', stressed the bishop of the Vatican Risks and benefits in medical ethics Regarding the relationship between risks and benefits in treatment, the President of the Pontifical Academy of Life stated that it is necessary to consider the criterion of diagnostic, therapeutic and ethical proportionality, which refers rather to the relationship between the characteristics of treatments (including cost, availability, difficulty of application) and the diagnostic-therapeutic efficacy on health and life, bearing in mind the cost and suffering of the patient's medical maneuver.' At the start of the epidemic, Monsignor Paglia noted that 'hospital care, however, is a distraction from other care



institutions. Nursing homes, for example, have been greatly affected by the epidemic, and PPE and evidence have only been available in sufficient quantities at a late stage. Moreover, 'in most countries the role of general practitioners has been neglected, while for many they are the first point of contact with the care system.' covid-19 experience The 'vulnerability' of people, health and economic systems, in fact, the 'common vulnerability' requires 'international cooperation and coordination, knowing that it is not possible to confront an epidemic without proper health infrastructure, available to everyone around the world.' The distribution of the Covid-19 vaccine is an example. 'The only acceptable goal, consistent with a fair supply of a vaccine, is access to all, without exception. The motive for this universal availability cannot be (only) self-interest in protecting against variants of the virus. What is required for this is an alliance between science and humanity, it must integrate and does not separate or, worse yet, oppose,' added Monsignor Paglia. Solidarity antibodies The Bishop emphasized that an emergency such as Covid-19 is overcome above all with anti-solidarity antibodies. Technical and clinical means of containment must be incorporated into a broad and in-depth search for the common good, which must counter the tendency to select advantages for the privileged and segregate the vulnerable on the basis of citizenship, income, politics, and age. Don't abandon the patient: palliative care In any case, we should never abandon a sick person, even when no further treatments are available: palliative care, pain treatment and support is a requirement that should never be neglected. Also in matters of public health, the experience we are going through which we hope will be left behind, at least in its most dramatic aspects, requires serious review. It is about the balance between a preventive and curative approach, between individual medicine and the collective dimension (given the close connection between personal health, rights and public health). 'The brotherhood to which the Bible refers can be multiplied by many other passages and direct messages from Jesus. But it is time to take a step forward: we are interconnected; the world is interconnected, and the sooner we understand it, the sooner we will do so. There are no barriers; we have set them up and are destined to be unfortunately ineffective and even meaningless in the face of global emergencies', concluded Monsignor Paglia. patient care community We take care of the community is a network of more than 2,500 physicians practicing in New York City, primarily in the Bronx, Queens, Manhattan and Brooklyn. It is one of the institutions chosen by the state of New York to launch the initiative Medicaid Health insurance for the US government to help low-income people pay for health care. It serves more than 650,000 patients from largely underserved communities, including many Asian and Hispanic immigrants. Somos Community Care consists only of physicians, all of whom are integrated into the community in which they practice their profession and provide their services in the language of their patients. Other characteristics of the care provided are attention to the social needs of the target population and special attention to direct doctor-patient communication. (Source: Pontifical Academy of Life)